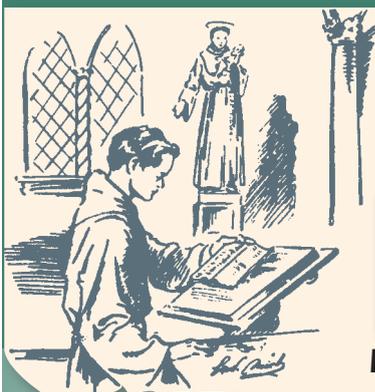


Pace e bene!

OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI

MENSILE D'INFORMAZIONE RELIGIOSA E MISSIONARIA



**N. 5
MAGGIO 2010**

anno 83°

PIA OPERA FRATINI E MISSIONI - 38122 TRENTO - Convento Belvedere S. Francesco, 1 - Tel. 0461 238979

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/2/2004 n. 46 Art. 1 comma 2 - DCB Trento - Taxe perçue - Tassa pagata - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 32/1952 - Approvazione ecclesiastica - Redazione: Fr. Claudio Righi Direttore responsabile: Fr. Francesco Patton - Stampa Effe e Erre, Trento - Distribuzione gratuita fuori commercio

Nuove forme di evangelizzazione

Più volte Giovanni Paolo II e i Vescovi italiani hanno richiamato alla necessità urgente di avviare una Nuova Evangelizzazione, motivata dal fatto che la situazione culturale e pastorale della società italiana sta vivendo un profondo mutamento. Ormai non si può più pensare di vivere in un ambiente dove i principi cristiani siano conosciuti e vissuti con spontaneità e immediatezza e dove vengano quindi trasmessi alle nuove generazioni con semplicità, attraverso il normale modo di vivere e di ragionare. Siamo invece immersi in un mondo eterogeneo, caratterizzato dalla molteplicità e diversità delle culture, delle appartenenze religiose e dei modelli di comportamento. La comunicazione della fede cristiana non risulta sempre facile, sia perché coloro che sono i primi incaricati di trasmetterla (i genitori) non ne sono spesso convinti o attrezzati sia perché l'ambiente culturale generale è spesso indifferente o estraneo nei linguaggi e nei valori ispiratori. Da qui nasce l'emergenza di dedicare grande attenzione alla precisazione dei contenuti di fondo della fede cristiana che si vogliono comunicare come an-



Il sacerdote favorisce la collaborazione dei fedeli nel vasto campo dell'apostolato.

che alla ricerca delle modalità e dei luoghi che rendano possibile questa comunicazione. Se 40 anni fa la Scuola era ancora uno dei luoghi di sicura e costante istruzione cristiana, oggi non è più possibile per la rivendicazione della specificità dell'istruzione scolastica rispetto alla catechesi; se 40 anni fa tutti passavano il loro tempo libero all'oratorio e costruivano così luoghi naturali di aggregazione e di relazioni e si poteva quindi trasmettere un modello di comportamento, oggi prevale il tempo dedicato alle attività di contorno alla scuola, al computer, a internet e alle altre realtà del mondo digitale, che risultano sempre più interessanti e assorbenti; se 40 anni fa tutti o quasi frequentavano la catechesi e la messa domenicale, oggi è solo una

minoranza che sceglie la pratica religiosa; se 40 anni fa tutti sapevano i canti della montagna e cantavano in coro in qualsiasi occasione, oggi molti ascoltano musica con il PM3 ficcato nelle orecchie; se 40 anni fa tutti parlavano in dialetto, oggi molti non lo conoscono più e tanti sono portatori di una lingua diversa da quella italiana... Potremmo continuare a lungo a sottolineare



In comunione con il sacerdote ogni fedele cristiano valorizza la propria vocazione di battezzato.

are i cambiamenti avvenuti ma questi sono sufficienti per giustificare la necessità di pensare in modo nuovo anche la trasmissione della fede, l'annuncio del Vangelo e l'attività pastorale. Questo appare come un compito urgente e che non può essere riservato soltanto ai sacerdoti, perché oggi si trovano ad essere oberati di impegni, a causa della diminuzione del numero dei sacerdoti e delle parrocchie loro affidate. Per i sacerdoti è arrivato il momento di fermarsi e di mettersi a riflettere seriamente per capire quali siano le attività che non possono assolutamente lasciare e quelle che invece non risultano strettamente necessarie e possono essere abbandonate o affidate ad altri agenti pastorali. I tempi futuri ci riserveranno, credo, grandi novità al riguardo. Ma questo ripensamento e questa ridistribuzione delle responsabilità non potrà avvenire senza un coinvolgimento e una nuova responsabilizzazione di tutta la Chiesa. Da una parte risulterà sempre più necessario che i cristiani convinti sappiano impostare tutta la loro esistenza quotidiana sulla base dei valori cristiani, a cominciare dalla famiglia, dal lavoro, dalla partecipazione sociale e politica, dall'uso del tempo libero, dalla maniera di gestire la propria economia, dal rapporto con la natura; è sempre più evidente che la testimonianza cristiana passerà più da questi fronti che da quelli della catechesi specifica o della vita liturgica. La vera, prima evangelizzazione sarà fornita proprio dall'esempio concreto di vita cristiana dei fedeli. Dall'altra parte si renderà anche sempre più necessario che molte attività gestite dal sacerdote vengano assunte e coordinate da laici che si sono preparati e che agiscono con competenza oltre che con buona volontà. Penso specificamente al-

la gestione delle strutture e delle risorse economiche, all'organizzazione amministrativa e burocratica ma anche alla catechesi di iniziazione dei sacramenti, al servizio caritativo, alla gestione dell'oratorio, alla animazione della preghiera, al dialogo con credenti di altre religioni, alla creazione di servizi concreti che rispondano alle necessità emergenti (es: coppie in difficoltà, appoggio alle disabilità, preparazione e sostegno famiglie giovani ecc.). Al sacerdote dovrebbe restare in primo luogo la celebrazione dei Sacramenti, la disponibilità alla direzione spirituale, la formazione dei formatori e degli animatori, il colloquio personale, la visione complessiva dell'attività pastorale, la preghiera prolungata per tutti, la meditazione personale e l'annuncio della Parola di Dio, l'aggiornamento sulle nuove situazioni e prospettive che via via si presentano. Tutto questo ha bisogno evidentemente di tempo, di tanta riflessione fatta insieme, di tanta preghiera, di tanta sapienza, di tanto amore per il Signore e per l'umanità, di tanta esperienza di Chiesa, cioè di comunione, di cammino insieme, di fraternità e di tanto coraggio. Saremo capaci di discernere la volontà di Dio e di portare avanti insieme questa sfida così grande? Credo di sì, ma sicuramente bisogna imparare ad invocare più intensamente il dono dello Spirito Santo.

don Renato Tamanini

Invocazione allo Spirito Santo

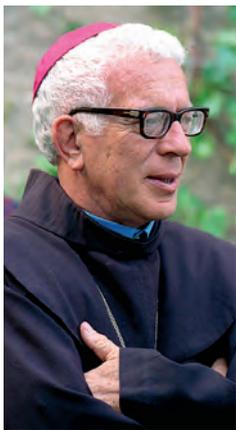
Vieni **Spirito Santo**, tu che santifichi e dai vita: donaci uno sguardo vigilante che sappia discernere e penetrare le meraviglie compiute da Dio.

Vieni **Spirito Santo**, tu che dai luce all'intimo splendore dell'anima: dissipa ogni ombra nascosta nelle profondità del cuore, rivelaci la bellezza e l'incanto che danno forma alla nostra esistenza.

Vieni **Spirito Santo**, tu che penetri gli abissi e risvegli la vita: infondi in noi tenerezza e fiducia perché scorgiamo un frammento del tuo chiarore sul volto di ogni creatura.

Vieni **Spirito Santo**, tu che accendi lo stupore degli occhi: ravviva i colori della speranza, inonda del tuo fulgore la storia e fai sorgere l'orizzonte atteso che realizza le promesse di pace.

Frati trentini in Bolivia



Mons. Adalberto Rosat, vescovo di Aiquile dal 1987 al 2009.

Nel raccontare la storia della Prelatura di Aiquile ci sembra di far cosa gradita ai lettori di presentare il lavoro prezioso delle suore, che da anni collaborano con i nostri missionari in terra di Bolivia.

Un cammino che continua

Le Missionarie di Gesù Eterno Sacerdote, sono presenti nella Prelatura di Aiquile da 35 anni. Hanno condiviso perciò con i Padri Francescani un buon tratto

di questo cammino giubilare che ci prepariamo a celebrare, ricordando il prossimo 11 dicembre 2011, i cinquant'anni della erezione della Prelatura.

Il cammino "missionario" del nostro Istituto, fuori dei confini dell'Italia, iniziò nell'estate del 1975, per opera di Mons. Giacinto Eccher che recatosi presso la nostra Casa Madre in Varallo Sesia, per parlare direttamente con la nostra Fondatrice, riuscì ad ottenere le prime tre Suore Missionarie di Gesù Sacerdote per la sua Prelatura.

Madre Margherita Maria Guaini, riconobbe, infatti, in quell'umile e zelante Vescovo, rivestito del semplice saio francescano, lo strumento della Provvidenza che le additava una strada concreta per diffondere nel mondo il Carisma eucaristico, sacerdotale e missionario che lei aveva ricevuto dal Signore.

Con la gioia di portare l'amore di Gesù e di far conoscere l'immenso dono del suo Corpo e Sangue, offerti al Padre per la salvezza di tutti, il primo gruppo di "Missionarie" partì il 28 novembre di quell'anno, quasi del tutto ignaro del luogo, della lingua e del lavoro che avrebbe realizzato fra quella gente.

Suor Maria Teodora Smiraglia, Suor M. Luisa Parzani e Suor M. Giampaola Conforti, giunsero ad Aiquile alla fine del mese di novembre, accolte con affetto e speranza dalla popolazione, composta in prevalenza da "campesinos" di lingua quechua.

Dopo alcuni mesi di ambientamento, avendo preso visione delle necessità pastorali più urgen-

ti nella Prelatura, decisero di collaborare con P. Silvio Iori e con Fra Marco Larentis nell'Internado di Aiquile e di avviare pure nella Parrocchia di Mizque, retta dai Padri Francescani, una stretta collaborazione, secondo la specifica finalità del nostro Istituto, impegnandosi nella catechesi e nella promozione umana della gente del luogo, offrendo pure assistenza infermieristica nel piccolo ambulatorio annesso alla loro Casa.

Arrivarono presto altri "rinforzi" dall'Italia, e così Suor Marialuce Ribaldi affiancò l'opera educativa di Sr. M. Giampaola nell'Internado di Aiquile, frequentato allora, da più di un centinaio di ragazzi e ragazze dagli 11 ai 18 anni, provenienti dalle varie comunità rurali, per completare i loro studi di base e un avviamento professionale: falegnameria, meccanica e agricoltura per i ragazzi, cucito ed economia domestica per le ragazze.

La generosa testimonianza delle Sorelle, incominciò a dare i suoi frutti e una giovane di Villa Granado chiese di condividere la vita delle "Marecitas", perché sentiva che il Signore chiama-



Le tre prime suore approdate in Aiquile dall'Italia.

va anche lei ad offrirsi per lo stesso ideale: vivere in profonda comunione con Gesù Sacerdote, per comunicare a tutti il suo amore, appoggiando in particolare il lavoro pastorale dei Sacerdoti, pregando e sacrificandosi per la loro santificazione.

Maria Esperanza fu così la prima, di moltissime altre giovani che in questi anni il Signore ha continuato a donare alla nostra Famiglia Religiosa.

Nel frattempo la Fondatrice inviò altre Sorelle dall'Italia: Suor Teresina Maria, Suor Maria Fiore, Suor Placida Maria e Sr. M. Rosacandida. Le attività si moltiplicavano: la pastorale giovanile, le visite "al campo" con i Padri Missionari, la mensa dei poveri, la formazione dei catechisti e degli insegnanti di religione, l'apertura di una nuova Comunità nel Chapare per la Parrocchia di Ivirgarzama e in Cochabamba nella "Casa Guadalupe", per l'accoglienza ai Sacerdoti e Agenti di pastorale della Prelatura e così pure la formazione delle giovani Sorelle che percorrevano le varie tappe dell'Aspirandato, Postulandato, Noviziato e Juniorato, con l'aiuto e la guida spirituale di P. Floriano Weiss.

Quasi tutto il gruppo delle prime vocazioni, ebbe la gioia di conoscere la Fondatrice e di visitare



Un gruppo di novizie e aspiranti nella loro Casa di Cochabamba.



Una suora missionaria al servizio dei poveri e ammalati.

per brevi periodi le Comunità d'Italia. Alle Sorelle Boliviane si aggiunsero presto anche altre provenienti dal Perù, che la Provvidenza ci fece conoscere e che andarono crescendo, motivando poi l'apertura missionaria in Perù a Lima e Sihuas, come quella in Uruguay, a Montevideo presso la Casa Sacerdotale per Sacerdoti anziani e infermi e quella di Carmelo, sempre per sostenere l'attività pastorale dei Sacerdoti e dei Parroci.

Da Aiquile, il cammino si è ramificato, raggiungendo altri Paesi di America Latina, ma sempre dominante è rimasta la collaborazione ai vari Vescovi Francescani della Prelatura: Mons. Giacinto Eccher, Mons. Adalberto Rosat ed ora a Mons. Jorge Herbas. Così pure determinante, è sempre stato per la nostra Famiglia Religiosa in Bolivia, il triangolo "francescano" di Aiquile-Mizque – Cochabamba "Casa Guadalupe", e indimenticabili le esperienze fatte a fianco di tanti Sacerdoti Francescani, veri Missionari e Apostoli, molti dei quali ora accompagnano, dal Paradiso, i passi di quanti continuano oggi la loro opera in quella terra e fra quella gente.

In questo Anno Sacerdotale, vogliamo elevare al Signore un GRAZIE particolarissimo per tutti i Sacerdoti Francescani della Prelatura di Aiquile che il Signore ha messo sul nostro cammino e chiediamo, per quelli che il Signore ha chiamato già a sé, la ricompensa riservata ai servi fedeli. Per quelli che sono ancora sulla breccia o che continuano il loro dono nella malattia o nell'anzianità, invociamo da Gesù Sacerdote l'abbondanza della Grazia e il dono di nuove e sante vocazioni francescane, per continuare ovunque ad evangelizzare, guidare e santificare, secondo il mandato di Gesù.

Suor M. Rosacandida Spera MGES

Chiesa missionaria

“La chiesa peregrinante è missionaria per sua natura, in quanto essa trae la sua origine dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo, secondo il disegno di Dio Padre” (Ad gentes). In questo tempo pasquale risuona con frequenza l’invito di Gesù: “Andate e annunciate il vangelo ad ogni creatura”. È un invito fatto a tutti, perché tutti siamo chiamati, secondo il nostro stato e la nostra vocazione, ad annunciare che Gesù è risorto, è vivo, e siamo tutti chiamati a collaborare con i missionari impegnati in prima linea, sostenendoli nel loro servizio ai fratelli.

In Trentino la Chiesa ha sviluppato un profondo senso missionario e si è arricchita della collaborazione di tutti. Si può dire che esiste un gruppo missionario quasi ovunque. C’è da ringraziare il Signore. Oggi i gruppi si organizzano anche in Associazioni, fondazioni, enti capaci di portare aiuti importanti o elementari alle popolazioni servite dai missionari. Anche fra noi è nata l’Associazione Missioni Francescane Trento Onlus, con lo scopo preciso di aiutare le popolazioni dove opera una sede missionaria con la determinante presenza di religiosi e laici trentini.

L’Associazione:

- spedisce containers e altro materiale nelle zone delle missioni francescane: Bolivia, Perù, Africa;
- sviluppa attività nei settori che favoriscono la promozione e l’educazione e progetti multisettoriali integrati delle varie missioni, e interventi di particolare emergenza;
- costruisce, assieme a collaboratori locali, strutture necessarie alla vita e alla salute delle popolazioni;
- si premura di offrire la possibilità di adozioni non personali, ma di gruppo.

Questo molto in breve, ma più di cento soci collaborano in modi diversi e tutti con entusiasmo. Il 20 febbraio di quest’anno l’Assemblea si è riunita a Trento per fare il punto della situazione e per eleggere il nuovo Consiglio direttivo.

Negli ultimi tre anni l’Associazione ha potuto ottenere aiuti per 15 progetti in Bolivia, Perù, Madagascar, Tanzania.

Uno dei più consistenti progetti, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, è stato il mante-



Volontari dell'Associazione Missioni Francescane Onlus preparano un container da inviare alle nostre missioni.

nimento nei convitti (collegi) della Prelatura di Aiquile (Bolivia) di migliaia di alunni, dando loro la possibilità di studiare.

Per interessamento di fr. Anselmo Andreotti si è sostenuto il Progetto di Medicina Pulita che ha permesso a 20 giovani di frequentare la facoltà di infermeria di Cochabamba. Ma possiamo enumerare molti altri progetti: i giochi sportivi studenteschi; la costruzione e il sostegno di nuove scuole superiori; l’aiuto nei momenti di calamità naturali come le inondazioni; il sostegno alle mense dei bambini (comedors, per circa 2000 bambini) nella zona di Cochabamba, Alalay, Aiquile e Manchay a Lima.

Le adozioni a distanza sono una delle forme preferite dai benefattori, e anche quest’anno abbiamo potuto aiutare gli alunni delle scuole della Recoleta e di san Antonio a Sucre, quelli della scuola tecnica di Huaycan, e quelli della scuola di Mizque.

A Lima Mons. Adriano Tomasi ha inaugurato una casa di accoglienza per malati indigenti. Casa gestita da suore e sovvenzionata solo dalla Provvidenza.

I volontari qui comperano e preparano i container per l’invio di materiale utile e importante per le zone dei missionari: si cercano sempre più non tanto vestiario, quanto macchinari e mobili per ospedali, case di riposo, asili, scuole. Che bello vedere i volontari al lavoro, mentre riempiono ogni più piccolo spazio perché tutto possa giungere utile.



Nuovo impianto di purificazione dell'acqua a Manchay (Perù)

Altri, o meglio altre volontarie, si occupano di mercatini, con la intraprendenza che solo le donne sanno trovare e poi la lotteria con tanti e ricchi premi. Oltre a tutto ciò, uno degli obiettivi più importanti che l'Associazione si propone è la formazione allo spirito missionario, per i suoi membri prima di tutto e poi sul territorio: giornate missionarie, presentazione di testi, giornate di spiritualità, incontri con i missionari in ferie.

Si sta sviluppando anche il settore dei volontari che partono per un tempo determinato in aiuto ai missionari con progetti specifici, come alcuni giovani ingegneri ambientali che hanno costruito un purificatore dell'acqua a Manchay (Lima) o come gli sposi Mara e Emmanuele con i loro bambini che hanno vissuto a Manchay per un anno collaborando con la scuola.

Nel corso della prossima estate 6 giovani studentesse universitarie si recheranno in Perù e in Bolivia per collaborare nelle attività con i bambini nei vari centri di sostegno.

Non riusciamo proprio a dirvi tutto quanto si sta operando e con quanto amore lo si fa. Come è stato possibile tanto lavoro? Solo per la dedizione libera e generosa di tante persone. Ma anche per il contributo di tanti che inviano la loro piccola o grande offerta, o firmano per ottenere all'associazione il 5 per mille, come pure per merito degli Enti pubblici del Trentino, espressione di questa terra, che sono veramente sensibili ai progetti di cooperazione internazionale.

Nell'Assemblea del 20 febbraio scorso è stato eletto il Consiglio che durerà in carica tre anni, e che sotto la direzione della Presidente, sig. Fiorella Weiss, continuerà a cercare di collaborare

in maniera concreta alla missione, sapendo che Gesù ha dato da mangiare, ha guarito, ha consolato e ha annunciato l'amore del Padre.

Non si possono risolvere tutti i problemi, ma ci consola sapere che molte persone, con spirito veramente cristiano, si sforzano di dare una mano, consci del mandato di Gesù: "Amatevi come io vi ho amato".

fra Italo

Maggio: il mese della Madre di Dio



*Santa Maria,
Madre di Dio, Madre nostra,
insegnaci a credere,
sperare ed amare con te.*

*Indicaci la via verso il suo regno!
Stella del mare, brilla su di noi
e guidaci nel nostro cammino!*

Benedetto XVI